

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE "A.MEUCCI"

Via del Filarete, 17 - 50143 – Firenze
Tel. 055 707011 - Fax 055 710876
www.itismeucci.it - C.F. 80020810489



MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA – TRASPORTI E LOGISTICA - Elettrotecnica ELETTRONICA ED
AUTOMAZIONE – INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Firenze, 5 giugno 2014

Gentili Professori,

l'anno scolastico sta per terminare ed è giunto il momento da parte mia di fare un bilancio in termini culturali e didattici.

Partirò dal bilancio dello scorso anno che aveva riflettuto sulla strategia, evidenziando punti di forza e aree di criticità. E' da queste che prenderò lo spunto per porre le basi di una riflessione che sappia aprire nuovi orizzonti.

Vediamole una ad una.

1)[2013]La consapevolezza che la Riforma del 2010 ha cambiato gli orizzonti e i punti di riferimento epistemologici imponendo di farsi carico di una gestione diversa della didattica, che deve farsi laboratoriale e assumere le competenze come elemento su cui non tanto il singolo docente quanto l'intero Consiglio di classe deve investire;

[2014]Su questo piano si è proceduto **timidamente**, realizzando esperienze significative, ma lungi dal fare della didattica laboratoriale e per competenze una pratica diffusa: non c'è dubbio che il tema abbia bisogno di essere approfondito, ma troppo spesso si fa fatica ad abbandonare la cultura del programma e la valutazione solo di conoscenze-abilità.

2)[2013]L'importanza di trasferire sul piano del curriculum ordinario l'esperienza accumulata negli anni di rapporto con le Imprese attraverso l'attività di alternanza scuola-lavoro, attività che deve coinvolgere sempre più classi, sempre più studenti e di diversi anni;

[2014] In questo campo si registra un salto di qualità grazie alla consapevolezza dimostrata da alcuni docenti della differenza tra alternanza scuola-lavoro e stage. Il percorso nuovo è stato reso possibile anche dal Progetto FlxO e dai Corsi per la sicurezza a cui sono stati chiamati gli studenti.

3)[2013]*Il laboratorio tecnologico, soprattutto in alcuni indirizzi, deve assumere una centralità nuova, cessando di languire e di essere solo lo spazio applicativo e pratico di quanto proposto in aula teoricamente; inoltre si deve stabilire un più chiaro rapporto tra indirizzi e Ufficio Tecnico;*

[2014] La difficoltà a procedere negli acquisti, che ha lasciato una rilevante economia, è la dimostrazione della difficoltà che il Dipartimento di Scienze Tecnologiche e, al suo interno, di alcuni indirizzi in particolare, ha nel dialogare con la Riforma. Il nuovo Regolamento dell'Ufficio Tecnico, che verrà presentato a settembre, definisce i flussi in modo tale che senza progettazione didattica non si procederà ad acquisti. E questo vale anche per il materiale di consumo: verrà sostituito solo se all'interno di una vera e propria progettazione didattica. Non si procederà ad alcun tipo di acquisto al di fuori di questa progettazione, che non si pretenderà minuziosa, ma che deve rappresentare un impegno nell'offerta formativa del docente e del Consiglio di Classe.

4)[2013]*La consapevolezza che il recupero del disagio giovanile e della distanza dalla didattica tradizionale non è imputabile a una degenerazione degli studenti, quanto a una mancanza di dialogo tra le notevoli competenze dei nostri docenti e le trame multiple dei giovani, il cui approccio è oggi comunque complesso. Tale gap non si colma con una didattica facilitata né con l'affermazione di priorità sociali esterne al ruolo della scuola né con una tecnologia supposta risoltrice di ogni problema. L'offerta didattica deve cambiare e procedere in direzione dei due punti precedentemente esposti.*

[2014]L'esperienza di logistica può essere presa come punto di riferimento, per la capacità mostrata di staccarsi da una didattica astratta e ripetitiva: non è solo il rapporto con le imprese che si è facilmente instaurato, ma anche l'esperienza di una didattica capace di coinvolgere nel learning by doing gli studenti ha dimostrato la sua valenza positiva. Il risultato è stato evidente nei numeri delle richieste di iscrizioni: la 2° logistica aveva solo 14 alunni e coloro che hanno richiesto di iscriversi alla 3° logistica sono ufficialmente 31 più 6 come seconda scelta e quattro provenienti da Licei Scientifici. Altri esempi, con e senza premi, li conosciamo tutti e sono stati riportati nel sito regolarmente, ma il problema maggiore sta in una progettazione che esalti le caratteristiche dell'indirizzo e delle articolazioni.

5) [2013] *La consapevolezza del carattere complesso della scuola oggi con la sua struttura reticolare, in cui ognuno deve saper trovare la sua collocazione per poter dare il proprio contributo, al di là e oltre il classico programma e la classica prestazione oraria. La consapevolezza del ruolo che, in una struttura complessa, hanno i nodi (hub o sinapsi) che nella scuola possono essere individuati in attività di Coordinamento e Responsabilità, alle quali viene riconosciuto un carattere istituzionale non burocratico. Una struttura che sappia dunque valorizzare le risorse umane riducendo la tediosa e spesso inutile burocrazia a qualcosa di marginale;*

[2014] Devo riconoscere che la consapevolezza è cresciuta e che molti docenti hanno cercato di porsi in questa ottica, che dovrà essere rafforzata e sviluppata: le Funzioni Strumentali e la stragrande maggioranza dei Coordinatori si sono mossi in questa direzione. Ancora una volta si tratta di trasformare sforzi e buona volontà in un sistema di relazioni.

6)[2013]*La consapevolezza che il superamento del classico modo di intendere la didattica non rappresenta un sovraccarico di lavoro, ma un modo diverso di gestire il proprio lavoro, più personale, più dinamico, più creativo, capace di diminuire lo stress sia per un maggiore coinvolgimento degli studenti sia per una maggiore espressione della propria personalità e della propria cultura. Per far questo occorre anche un maggior protagonismo da parte dei singoli docenti e una attitudine a mettersi continuamente in discussione che poi è il senso profondo dell'espressione sempre più diffusa del lifelong learning, che riguarda tutti i settori lavorativi e non si capisce perché non dovrebbe riguardare anche i lavoratori della scuola;*

[2014]Devo prendere atto che, a parte alcune sacche di resistenza, tale consapevolezza è andata crescendo e ognuno, a modo suo, ha cercato di rispondere dialogando con le diverse componenti e rendendosi protagonista di iniziative che dovremmo avere il coraggio di diffondere, in modo tale che sia sempre più chiaro il senso della nostra offerta formativa e della proposta didattica.

7) [2013] *L'esigenza che vengano superate le diffidenze tra indirizzi e la necessità che si proceda a una maggiore comunicazione tra di loro, evitando di limitarsi a coltivare il proprio orticello. Occorre dunque che ci si muova in una direzione sempre più interdisciplinare e che si comprenda che iniziative ed esperienze di didattica laboratoriale e per competenze sono trasferibili da un indirizzo all'altro;*

[2014]Questo può sembrare un orizzonte avveniristico, ma parlando con diversi professori il riconoscimento della interdisciplinarietà è ormai qualcosa di acquisito. La difficoltà a creare percorsi interdisciplinari è un fatto reale che si scontra con una struttura istituzionale troppo timida: è auspicabile che l'entrata a regime della Riforma e le inevitabili modifiche per quanto riguarda l'Esame di Stato liberino energie e permettano di portare sul terreno della didattica i sogni nel cassetto che ogni docente ha maturato nel corso della sua carriera.

8)Un discorso a parte va fatto riguardo agli studenti. Il Comitato Studentesco ha dialogato regolarmente e in modo responsabile, gli studenti del Consiglio d'Istituto hanno partecipato dando il loro contributo fino all'ultima riunione, i rappresentanti di classe hanno trovato in molti Coordinatori e nella Direzione un punto di riferimento a cui rivolgersi. Per quanto riguarda poi la didattica hanno mostrato interessi e capacità notevoli, spesso non immaginate, tutte le volte che i docenti li hanno coinvolto e stimolati in attività che li vedeva protagonisti. Didattica laboratoriale. Infine da sottolineare come l'episodio del risarcimento dei danni in Lamu2 abbia permesso una positiva interazione sul piano etico. Non mi riferisco solo al fatto che è stato recuperato oltre il 90% di quanto richiesto, ma al fatto che il dialogo con gli studenti, non sempre lineare, avvenuto sia individualmente sia a piccoli gruppi sia per classi sia in una riunione del Comitato Studentesco ha registrato una crescita in termini di consapevolezza e acquisizione dei valori di cittadinanza da parte dei giovani, il cui punto di partenza talvolta si rivelava disarmante. In questo processo è stato fondamentale il contributo dei genitori rappresentanti di classe e del Consiglio d'Istituto, oltre all'opera di convincimento dei Coordinatori.

CONCLUSIONI

In questi due anni molte cose sono fermentate e molte cose sono andate chiarendosi. Abbiamo un materiale di esperienze, di idee e di problematiche molto interessanti. Il prossimo anno dovremo procedere a una sistematizzazione di tutto questo.

In poche parole si tratta di saper coniugare, in modo reticolare, la didattica per competenze con la didattica laboratoriale con l'alternanza scuola-lavoro: un matrimonio che può essere celebrato solo se i docenti individualmente e i Consigli di Classe sapranno assumersene la responsabilità, in un dialogo di analisi e di sintesi con i diversi hub. E in una prospettiva internazionale, di scambi e di confronto, che non è più rinviabile.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. EMILIO SISI